



La Santa Sede

MOTU PROPRIO
DEL SOMMO PONTEFICE
PIO X
SULL'EDIFICAZIONE
DI UN NUOVO SANTUARIO NEL TERRITORIO DI NETTUNO
COME ASSISTENZA SPIRITUALE DELLA POPOLAZIONE

Nel vasto territorio, che si distende nella Parrocchia di Nettuno, della Diocesi Suburbicaria di Albano, e in altre Parrocchie delle Diocesi di Ostia e Terracina accorrono ogni giorno più, per la coltivazione dei campi e per le crescenti industrie, nuovi abitatori, che, dispersi a grandi distanze dalle chiese parrocchiali, incontrano gravi difficoltà per adempiere i doveri religiosi, e mancano della necessaria assistenza negli spirituali bisogni. Ora dovendo provvedere alle urgenti necessità di questi nostri figli, col pieno assenso dell'Em.o Sig. Card. Vescovo di Albano, persuaso egli pure di uno straordinario provvedimento, col Breve del 14 Gennaio p. p. abbiamo demandato ai Religiosi Passionisti, che hanno nella Parrocchia di Nettuno un loro Convento, la missione di provvedere alla cura di quelle anime. Non essendo poi sufficiente a contenere quella popolazione dispersa il piccolo Santuario aderente al Convento, in cui si venera l'immagine prodigiosa di Maria SSm.a delle Grazie, Santuario ceduto fin dal 1884 dal Rm.o Capitolo della Collegiata e dalla Confraternita del SSm.o Sacramento ai prelodati Padri Passionisti, il 3 Giugno corr. abbiamo acquistato dagli stessi Padri in nome della S. Sede Apostolica ed in atti del D. Severino Urbani duemila metri quadrati di terreno sul quale erigere una nuova Chiesa, che coll'aiuto di Dio e colle elemosine specialmente dei buoni cittadini di Nettuno, tanto devoti della Vergine, speriamo di veder presto compiuta.

Per ovviare poi alle difficoltà, che potrebbero insorgere tanto per l'ufficiatura della Chiesa come per la cura delle anime, confermando quanto abbiamo stabilito nel Breve 14 Gennaio p. p., e avendo presente ciò che fu convenuto nell'atto di cessione dell' 8 Aprile 1884, e successivamente colla Convenzione fra il Rito Capitolo della Collegiata di Nettuno e la veneranda Congregazione dei Passionisti approvata il 20 Febbraio 1909, stabiliamo e confermiamo:

1.° Che il nuovo Santuario di assoluta proprietà della S. Sede è affidato ai Reverendi Padri

Passionisti, i quali pure immediatamente soggetti alla S. Sede godranno di tutti i privilegi loro concessi dalla Bolla di approvazione « Supremi Apostolatus » e specialmente riguardo alla facoltà di questuare;

2.° Che i Padri deputati dai Superiori dell'Ordine all'ufficiatura del Santuario e alla cura delle anime, prima di esercitarne gli uffici dovranno presentare le Patenti di confessione all'Em.o Sig. Cardinale Vescovo di Albano, che darà gli ordini opportuni alla sua Curia perchè sieno loro consegnati tutti gli anni gli Olii Santi per l'estrema Unzione e pel Battesimo;

3.° Che i Padri si obbligano a tenere nel Santuario e almeno in quattro Cappelle sparse nella campagna in tutte le Domeniche e feste la spiegazione del S. Vangelo e il catechismo al popolo: celebrando nelle quattro Cappelle la Santa Messa;

4.° Che i Padri coll'ufficiatura regolare del Santuario in ore diverse da quelle delle funzioni ordinarie nella Collegiata di Nettuno, avranno in custodia le immagini di Maria Santissima delle Grazie e di S. Sebastiano e S. Rocco col diritto però al Clero della Collegiata di celebrare il Triduo di preparazione alla festa di Maria Santissima, la quale ha luogo la prima Domenica di Maggio e di portare processionalmente nella Collegiata ogni anno dette sacre Immagini, cioè quella di Maria Santissima il sabato antecedente la prima Domenica di Maggio, e quelle di S. Rocco e S. Sebastiano la sera del 15 Agosto, coll'obbligo di riportarle rispettivamente la seconda Domenica di Maggio e la Domenica susseguente il 15 Agosto;

5.° Che della cera offerta dai fedeli in occasione di queste processioni, finita l'ottava della Madonna, ed entro il mese di Agosto quella che sopravanzasse sarà riportata al Santuario;

6.° Che tutte le offerte fatte al Santuario saranno amministrate, secondo la mente degli oblato, dai Religiosi, che renderanno conto ogni anno alla S. Sede, e custodiranno anche i doni votivi nella cassa così detta del tesoro collocata nel Convento, facendosi garanti di tutti gli oggetti, che saranno descritti in doppio esemplare, da tenersi l'uno dai Religiosi, l'altro dal Rito Arciprete della Collegiata;

7.° Che per l'amministrazione del Battesimo specialmente nelle Cappelle rurali per comodo dei Padri vi sarà nel Santuario una pila di marmo chiusa a chiave e debitamente adorna, in cui si conserverà l'acqua, che gli stessi Padri andranno a prendere dal fonte Battesimale di Nettuno nei due Sabati precedenti le Domeniche di Pasqua e di Pentecoste;

8.° Che i Religiosi faranno i funerali e accompagneranno al cimitero le salme tutte le volte, che non potessero prestarsi i rispettivi Parrochi, ai quali in tal caso sarà data la quarta funeraria;

9.° Che i Religiosi daranno al termine d'ogni anno agli uffici parrocchiali la nota dei Battezzati, dei Morti e dei Matrimoni, ai quali ultimi avranno assistito colla autorizzazione implorata e ottenuta in

ogni caso dai rispettivi Parrochi.

Abbiamo minutamente accennato a tutte queste funzioni per togliere qualunque discrepanza che potesse insorgere per asseriti diritti o per trascurati doveri. Sicuri peraltro, che tanto i Sacerdoti di Nettuno e delle altre Parrocchie limitrofe come i Religiosi Passionisti, in amorevole accordo fra loro, non avranno di mira che il bene spirituale delle anime, impartiamo a tutti di cuore l'Apostolica Benedizione.

Dal Vaticano, li 28 Giugno 1911.

PIO X

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana